



IL CONCERTO

## Alla ricerca delle radici

Tradizioni e linguaggi musicali di paesi lontani

di ERNESTO DE PASCALE

— FIRENZE —

**C**'È CHI LO RICORDA ancora introdurre i brani della Nuova Compagnia di Canto Popolare dove militava all'inizio degli anni '70. Oggi, dopo una carriera passata interamente a valorizzare le radici musicali attraverso una propria lettura personale, ecco il nuovo progetto di Eugenio Bennato, «Sponda Sud» che sarà presentato in concerto venerdì 27 aprile al teatro Puccini (la settimana successiva a Pisa). Un viaggio attraverso non solo la nostra tradizione popolare ma anche linguaggi musicali di paesi lontani, del sud del mondo.

**Cosa è cambiato attorno alle sue proposte musicali dai tempi della Nccp a oggi?**

«Sono mutate le condizioni di fruizione della musica popolare o di sua derivazione. Allora era un fenomeno nuovo, oggi c'è anche una forte richiesta, specie da parte dei giovani, per ascoltare la musica delle proprie radici. E' da 8 anni circa che incentivo in Italia questo tipo di ascolto grazie alla mia etichetta Taranta Power, ma è un fenomeno non solo del nostro paese».

**In poche parole cos'è Sponda Sud?**  
«Questo disco è la summa delle mie esperienze artistiche degli ultimi quattro anni, che mi hanno portato in giro per il mondo. Ecco anche in un momento di grande attenzione per questo tipo di musica, di cui in qualche modo sono considerato un apripista. C'è un rifiuto della cattiva globalizzazione, ma la voglia di aprirsi e di far esprimere altri sud del mondo. In Etiopia sono stato accolto dal corno di una scuola che cantava una mia canzone: li ho registrati e inseriti nel disco così come ci sono altri contributi dell'orchestra sinfonica Algeri e di alcuni strumentisti del Mozambico».

**Una specie di diario di viaggio.**  
«Sì, ma per me l'importante è scrivere melodie ed esporre testi o idee e penso che questo disco le abbia e anche molto forti».

**E' corretto dire che il suo linguaggio musicale deriva dall'esperienza Musica Nova, quando abbandonò la**

**Nccp per iniziare un percorso creativo autonomo?**

«Certo, ma aggiungo di più. Nel momento di grande revival della Taranta affermo che questo fenomeno è importante ma per sopravvivere e svilupparsi ha bisogno della creatività. Che significa non solo il lavoro di musicisti, ma anche di cineasti, letterati, romanzieri. I compositori devono inventare un suono che abbia una base riconoscibile, ma anche una caratteristica di modernità».

**Una volta era molto critico nell'innescare di strumenti elettrici o elettrificati nella musica popolare. Oggi?**

«La scintilla arrivò sul palco alcuni anni fa. Mentre una volta il rigore era quello di ritrovare gli strumenti della tradizione popolare, attualmente il rigore è quello di recuperare il ritmo, la danza, il quello può essere fatto sia con la chitarra battente sia con quella elettrica».

**Parlava di una grande richiesta di questo tipo di musica. Eppure i modelli musicali offerti dai media sono altri.**

«E' vero, radio e televisione offrono esempi lontani dal mio modo di vedere. Però non invio i miei colleghi che vendono tanto, perché la mia musica è rivolta a un altro tipo di ascoltatore, tanto che entra a pieno titolo nella world music e può confrontarsi così con i linguaggi provenienti da tutto il mondo».

Firenze  
Teatro Puccini  
stasera ore 21,15

### IL DIVO FIORELLO IN SHOW STASERA E DOMANI

— FIRENZE —

**FORTE** del clamoroso successo che ha ottenuto in pochissimo tempo e a consensi che non lo abbandonano neppure se dorme, ecco che Fiorello concede il bis a Firenze, in show stasera e domani al Mandela Forum. Ritorna con suo show, «Volevo fare il ballerino... e non solo in tour». In un anno e mezzo ha dovuto raddoppiare date nei palazzetti e negli stadi d'Italia e ricicola, bontà sua, al Mandela Forum. Appuntamento per stasera e domani, sabato alle 21.